

CANZONE NOVA,
E RIDICOLOSA

In lode de' Sughi,

*Che s' usano di fare il tempo della vendemia
in queste parti.*

Composta per Giulio Cesare Croce.



ALLI LETTORI.

VOI, che vi diletate di mangiare
De' Sughi à tira corpo, e pien budello,
Quest' operetta venite à comperare
Dal vostro suiscerato Darinello,
Che impararete come s' han da fare,
E di comporli vi darà il modello;
Non vogliate restar per cosa alcuna,
Che per quattro quattrin n' haurete una.

In Bologna, Per Bartolomeo Cocchi, al Pozzorosso 1610.
Con licen^{za} de' Superiori.

HOR che il tempo s'appresenta
Del far mosti, e vendemiare,
E che par ch'ogn'vn consenta
Far de' sughi à tutt'andare,

Son sforzato di cantare

In sua laude sta canzon.

Vina i sughi dolci, e bon.

Quì non chiamo il biondo Apollo,
Che più volte già l'hò stracco,
Ma nel tor sta piva in collo
Solamente voglio à Bacco,
Che di mosto m'empì il sacco,
Ch'io farò più dolce son.

Vina i sughi dolci, e bon.

Sarà dunque la mia Musa
Bacco mio cortese, e grato,
Che leuandomi alla musa
Il suo fiasco al modo usato,
Mi darà la voce, e l'fiato
Di cantare à ogni stagion.

Vina i sughi dolci, e bon.

Marauiglia assai mi faccio,
Che'l Petrarca, e l'Ariosto,
Dante, il Bembo, & il Boccaccio,
E tant'altri, e'han composto,
Che le man non habbian posto
In sì rara occasione.

Vina i sughi dolci, e bon.

Horsù sia come si voglia,

10

Io son qui parato, e pronto,
Poi che quei di quelle Scole
N'han tenuto poco conto,
Di pigliarmene l'assonto,
E cantare in questo ton,

Vina i sughi dolci, e bon.

Prego dunque huomini, e putti,
Vecchi, giovani, e donzelle,
Ch'ascoltar si degnan tutti
Le sue lodi ornate, e belle,
Ch'io non scriuo bagatelle,
Ma con senso, e con ragion.

Vina i sughi dolci, e bon.

Gran valente fù colui,
Che fù primo à far l'agliata,
Più valente assai di lui,
Chi trouò la penerata,
Ma di mente più leuata,
Chi trouò s'inuention.

Vina i sughi dolci, e bon.

Sono i sughi vna rinanda,
Che trouò la gente antica,
Che ti serue per beuanda,
E per cibo ti nutrica,
Et il corpo ti lubrica,
E rinfrescati il polmon.

Vina i sughi dolci, e bon.

Nanti pasto, e doppo pasto
Puoi mangiarne à tira pelle,

A 3

Etrar

E trar giù senza contrasto
Quattro, cinque, ò sei scodelle,
Ch'ei ti purgan le budelle,
E fan buona operation.

Viva i sughi dolci, e bon.

Chi patisce mal d'orina,
Nè si possa scaricare,
Pigli pur tal medicina,
Che la viene à prouocare,
E se ben si vuol sanare
Faccian fare vn pignatton.

Viva i sughi dolci, e bon.

Se patisci di ceruello,
O non possi digerire,
Mangian pur vn buon piattello,
ouer dua se vuoi guarire,
E poi vattene à dormire
Senza hauer sospettion,

Viva i sughi dolci, e bon.

Questo serue per siropo,
Per giuleppe, e per christiero,
Nè t'offende, ò grana troppo,
Perche è cibo assai leggiero,
E fa far buon lauoriero
A quei ch'han l'opilation.

Viva i sughi dolci, e bon.

Mangia pur quanto tu sai
Buon Cappon, Polli, e Vitella,
Che se ben mangiato haurai,

Si che

331
Si che tiran le budella,
Sempre mai vna scodella
Ne puoi trar giù nel ventron.

Viva i sughi dolci, e bon.

Non aggrauan di niente,
Nè ti fan doler la panza,
Nè ti toglion filo al dente,
Ben che'n mangi in abbondanza;
Ma ti danno assai sostanza,
E fan buona compleSSION.

Viva i sughi dolci, e bon.

S'vna donna dà la tetta,
(Od bene il mio latino)
Pigli pur questa ricetta,
Di mangiarne vn buon catino,
Che ingrassar vedrai il bambino,
E venir come vn paston.

Viva i sughi dolci, e bon.

Ma à voler che sian garbati
Ci bisogna st'auerrenza,
Che nel mosto sian temprati
Con farina à sufficienza,
E menar con diligenza
Quando son nel calderon.

Viva i sughi dolci, e bon.

Vuole il mosto esser d'Albana,
Che sia gialla, e ben matura,
Dolce, e bianca, ma lontana
Nata sia da la coltura;

Anco

Anco è buon fuor di misura
Il Magliolo, e l' Albanon.

Vina i sughi dolci, e bon.

Di farina vn buon cucchiaro,
E di mosto vna scodella,
Che sia ben collato, e chiaro,
E s'incorpori con ella,
E al bollir che fanno in quella,
E tu mena col baston.

Vina i sughi dolci, e bon.

Poi bolliti vn quarto d' hora,
Sì che il mosto sia ben cotto,
Non si facci altra dimora,
Ma ciascun col scodellotto
A la pentola di trotto
Corra à ter la prouision.

Vina i sughi dolci, e bon.

Caldi, e freddi, neri, e bianchi,
Son buonissimi à ogni via,
E chi può leuarne i fianchi
Mai non sente malatia,
Ma s'ingrassa tuttauia,
E fa bella carnafon.

Vina i sughi dolci, e bon.

Non è dunque marauiglia,
Quando vien le Castellate,
Se le genti à tutta briglia
Han le pentole ordinate,
E se corron le brigate

Con

Con i fiaschi, e i boccalon.

Vina i sughi dolci, e bon.

Chi misura la farina,
Chi sedazza, e chi buratta,
Chi la trà in la caldarina,
Chi la cola in la pignatta,
Chi la schiuma fuor vien tratta,
Chi la scola in vn canton.

Vina i sughi dolci, e bon.

Poi si vedon tose, e tusi,
Per non dir putti, o citelle,
Impiastrarsi tutti i musci,
Gli occhi, il naso, e le mascelle,
Chi ne vuol quattro scodelle,
Chi ne vuol vn carnon.

Vina i sughi dolci, e bon.

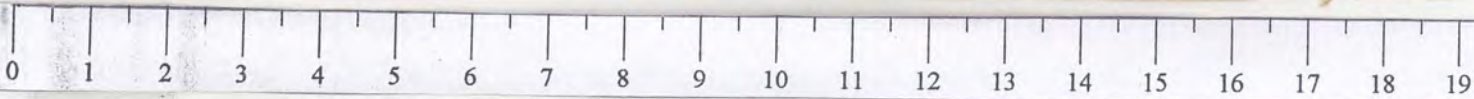
Quei c'han grande il barbozzale,
E la barba sgarmigliata,
A i mustacchi in modo tale
Dan la salda sì garbata,
Ch'ella stà dritta, e leuata
Come coda di ceson.

Vina i sughi dolci, e bon.

Vuol ben'vn hauer mangiato
Torta, carne, pan, e vino,
Che non habbi ogn'hor saluato
Da riporne vn scodellino,
Sempre mai v'è vn camerino
Da saluar tal monition.

Vina i sughi dolci, e bon.

Ala



199
A la fine ogn'huomo sguazza
Con i sughi in ogni loco,
E chi ride, e chi solazza,
Mai fù visto il più bel gioco;
Chi ne vuole assai, chi poco,
Chi gonfiar vuole il pallon.

Viva i sughi dolci, e bon.

Dunque sotto de' sambughi,
Sotto i sorbi, i pomi, e i peri
Canterò l'honor de' sughi,
E per strade, e per sentieri
Farò vdir suoi prieghi altieri
A ogni sorte nation.

Viva i sughi dolci, e bon.

Però tutti in dolce tempore
Gridaremo in ogni riva
Viva i sughi al mondo sempre,
Viva i sughi viva viva,
E suoi meriti ogn'huomo scriua,
E la sua reputation.

Viva i sughi dolci, e bon.

Hor fò fin Signori cari,
Ch'è le lodi sue infinite
Vorrian versi assai più vari,
E le rime più esquisite:
Però qui saran finite,
E farò la conclusion.

Viva i sughi dolci, e bon.

